Influenza, primo bollettino: â??427mila infezioni respiratorie in 7 giorni, in linea con il 2024â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Influenza 2025, arriva il primo bollettino. â??Sono 427mila i casi stimati di infezioni respiratorie acute nella settimana dal 20 al 26 ottobreâ?•, indica il primo bollettino di stagione della sorveglianza RespiVirNet pubblicato dallâ??Istituto superiore di sanitÃ , da questâ??anno in forma interattiva.

â??Lâ??incidenza totale nella settimana analizzata Ã¨ pari a 7,36 casi per 1.000 assistiti, leggermente piÃ¹ alto, ma sostanzialmente in linea con le stagioni precedentiâ?•, si legge nel report. â??Lâ??incidenza piÃ¹ elevata si osserva nella fascia di etÃ 0-4 anni, con circa 18 casi per 1.000 assistiti. Lâ??intensitÃ Ã¨ bassa o al livello basale per tutte le regioni tranne la Basilicata, dove invece Ã¨ mediaâ?•.

Per quanto riguarda la sorveglianza virologica, approfondisce lâ??Iss, â??si registra ancora un basso tasso di positivitÃ per i virus influenzali e per il virus respiratorio sincizialeâ?• Rsv o Vrs. â??Tra i virus respiratori circolanti, i valori di positivitÃ piÃ¹ elevati sono stati rilevati per i rhinovirus, per Sars-CoV-2 e per i virus parainfluenzaliâ?•.

Nel dettaglio, durante la settimanaâ?• esaminata â??il 2% del campione Ã¨ risultato positivo al virus influenzale, quasi totalmente di tipo A; il 10% al Sars-CoV-2, lo 0,6% al virus respiratorio sinciziale e i rimanenti sono risultati positivi per altri virus respiratori: 237 (21,1%) rhinovirus, 48 (4,3%) virus parainfluenzali, 42 adenovirus, 9 coronavirus umani diversi da Sars-CoV-2, 1 bocavirus e 1 metapneumovirusâ?•.

â??Anche nel flusso ospedaliero i tassi di positivitÃ piÃ¹ elevati nei campioni di pazienti ricoverati sono stati rilevati per i rhinovirus, seguiti dal Sars-CoV-2â?•, si precisa nel rapporto.

Lâ??Iss ricorda che â??da questâ??anno la sorveglianza prende in considerazione le Ari (infezioni respiratorie acute) e non le Ili (sindromi simil influenzali), una definizione piÃ¹ ampia: le Ili prevedono la coesistenza di un sintomo respiratorio (tosse, mal di gola) con uno sistemico (malessere, dolori muscolari), mentre le Ari si limitano alla coesistenza di uno tra tosse, mal di gola, difficoltÃ respiratoria

e coriza (raffreddore, naso che cola)â?•.

La definizione di Ari, rimarca lâ??Istituto superiore di sanitÃ , â??oltre a essere omogenea a quella adottata in Europa dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), permette di monitorare piÃ¹ accuratamente i virus respiratori diversi dallâ??influenzaâ?•.

PiÃ¹ precisamente, â??la definizione clinica di Ari include: insorgenza improvvisa dei sintomi e almeno uno dei seguenti 4 sintomi respiratori: tosse, mal di gola, difficoltÃ respiratoria, coriza (raffreddore, naso che cola), e giudizio clinico che lâ??affezione sia dovuta a unâ??infezioneâ?•.

Il numero di casi di infezioni respiratorie acute in Italia â??al momento si puÃ² considerare in linea con quello della scorsa stagione, nonostante la nuova definizione di caso piÃ¹ ampia renda difficile fare un confronto diretto. Eâ?? presto per stimare quale sarÃ lâ??andamento della stagione, ma ricordiamo che questo Ã¨ il momento piÃ¹ adatto per vaccinarsi, per avere la massima protezione quando il numero di casi inizierÃ a salire, soprattutto per le persone piÃ¹ fragiliâ?•, Ã¨ lâ??invito di Anna Teresa Palamara, a capo del Dipartimento di Malattie infettive dellâ??Istituto superiore di sanitÃ .

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 31, 2025
Autore
redazione